

Prot.n.

**AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI URBINO  
c/o DIRIGENTE DELL'UFFICIO TECNICO SETT.LL.PP.  
Via Puccinotti, 3  
61029 Urbino(PU)**

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE  
DOMESTICHE E ASSIMILABILI ALLE DOMESTICHE CON RECAPITO DIVERSO  
DALLA PUBBLICA FOGNATURA  
D.Lgs. 152/06 e ss.mm.i. – L.R. 23/2002**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_  
in via \_\_\_\_\_ nr. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_  
tel. \_\_\_\_\_ cell. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_  
e-mail \_\_\_\_\_  
in qualità di (1) \_\_\_\_\_

(1) proprietario, comproprietario, affittuario dell'insediamento, tecnico incaricato

consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000

**CHIEDE**

ai sensi del D.Lgs.152/06 e ss.mm.i. l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti dall'insediamento

sito in Urbino Località/Via \_\_\_\_\_

su area identificata catastalmente Foglio n. \_\_\_\_\_ Mappale/i \_\_\_\_\_ Sub. \_\_\_\_\_

destinato/adibito a (2) \_\_\_\_\_

(2) specificare la tipologia dell'attività che viene svolta nell'insediamento ovvero la destinazione dei locali (civile abitazione, country house, ecc....)

Lo scarico oggetto della presente domanda proviene da un insediamento:

- di nuova costruzione
- diversa destinazione d'uso
- ampliamento
- ristrutturazione
- trasferimento in altro luogo
- variazione quali/quantitativa dello scarico e/o del punto di recapito dello scarico (autorizzazione vigente del \_\_\_\_\_ prot.n. \_\_\_\_\_)
- già esistente alla data odierna

### **DICHIARA**

sotto la propria responsabilità quanto segue:

1. che le informazioni contenute nella presente richiesta corrispondono allo stato reale dell'insediamento per il quale si richiede l'autorizzazione;
2. che le relazioni e planimetrie allegate alla presente domanda descrivono lo stato attuale dell'insediamento per il quale si richiede l'autorizzazione;
3. di essere a conoscenza che sono previste spese aggiuntive per l'istruttoria della pratica in conseguenza alla richiesta di parere ARPAM
4. che le acque reflue provenienti dall'insediamento sono classificabili:
  - ACQUE REFLUE DOMESTICHE (come definito al punto g) art. 74 D.Lgs. 152/06)
  - ACQUE REFLUE ASSIMILABILI ALLE DOMESTICHE (ai sensi dell'art. 101 comma 7 D.Lgs.152/06)
5. che il numero di abitanti equivalenti è pari a N. \_\_\_\_\_
6. che il recapito finale dello scarico è il seguente:
  - SUOLO
  - ACQUE SUPERFICIALI \_\_\_\_\_(indicare il nome del corpo idrico)

Localizzazione scarico Foglio n. \_\_\_\_\_ Particella n. \_\_\_\_\_

7. che il tipo di impianto di trattamento delle acque reflue domestiche di progetto è:
  - subirrigazione semplice
  - subirrigazione drenata
  - fitodepurazione subsuperficiale HF (flusso orizzontale)
  - fitodepurazione subsuperficiale VF (flusso verticale)
  - chiarificatore
  - altro (specificare)

---

---

8. Caratteristiche del fabbricato:

vani complessivi n° \_\_\_\_\_

cucine n° \_\_\_\_\_

servizi igienici n° \_\_\_\_\_

9. Impedimenti all'effettuazione dell'allaccio alla fogna pubblica:

- Lo scarico non è convogliabile in fogna in quanto la stessa è posta ad una distanza superiore a 100 m
  - Altro (es. presenza intermedia di altre proprietà private o corsi d'acqua)
- 
- 

**10.** che nel raggio di 30 mt. dal punto di scarico in suolo vi sono pozzi, serbatoi di acqua destinati al servizio di acqua potabile

- si
- no

**11.** che nel raggio di 200 mt. dal punto di scarico in suolo vi sono captazioni o derivazioni pubbliche destinate al servizio di acqua potabile

- si
- no

**12.** che nel raggio di 30 mt. dalle condotte disperdenti (subirrigazione) vi sono pozzi di acqua privati

- si
- no

**13.** che nel raggio di 10mt.dal chiarificatore vi sono pozzi di acqua privati

- si
- no

**14.** recapito dello scarico delle acque meteoriche

---

---

---

Indicare i dati della persona a cui va intestata la fattura per il rilascio del parere da parte di Arpam:

Nominativo \_\_\_\_\_

C.F./P.IVA \_\_\_\_\_

Recapito \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_

Via/Piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

Li \_\_\_\_\_

Firma

---

(allegare fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità)

**DOCUMENTAZIONE TECNICA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI  
AUTORIZZAZIONE PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE  
NON IN FOGNATURA  
DA PRESENTARE IN TRIPLICE COPIA**

Si devono tenere presenti sia le seguenti indicazioni che quelle riportate nella nota ARPAM (allegato 1)

**ELABORATI GRAFICI : quelli indicati nell'allegato 1**

RELAZIONE TECNICA contenete tutte le informazioni sull'insediamento, sul sistema di smaltimento dei reflui adottato ed il numero di abitanti equivalenti cui il sistema stesso deve essere correttamente dimensionato e dalla quale risultino:

- descrizione dettagliata delle motivazioni dell'impossibilità all'allaccio alla pubblica fognatura specificando la distanza dalla stessa
- numero di persone da servire e relativa conversione in numero di abitanti equivalenti
- ubicazione viaria e catastale delle unità immobiliari servite dallo scarico
- descrizione dell'impianto di trattamento e smaltimento fornendo inoltre i dati progettuali di dimensionamento
- le disposizioni per una corretta gestione dell'impianto quali manutenzioni, specifiche conduzioni, controlli ed ogni altra operazione necessaria per un corretto funzionamento
- descrizione del corpo recettore e del percorso che i reflui effettueranno prima dell'immissione, nel caso di scarico sul suolo deve essere specificato che si tratta di un insediamento o di un edificio isolato oppure che non tecnicamente possibile o eccessivamente oneroso scaricare in un corpo idrico superficiale
- indicazione, nel caso i reflui percorrano anche tratti in fosse campestri, dello stato di efficienza delle fosse, oltre agli interventi di manutenzione periodica da realizzare

nel caso di acque reflue assimilabili alle domestiche deve essere indicato altresì

- tipologia dell'attività svolta con particolare riferimento a quelle attività che danno origine alla formazione degli scarichi
- origine degli scarichi idrici e loro composizione qualitativa e quantità degli stessi espressa come abitanti equivalenti
- tutti gli elementi necessari, per le varie tipologie di insediamento, a dimostrare la loro assimilabilità ai sensi dell'art. 101 c7 del D.Lgs.152/06
- per le sole aziende agricole dedite all'allevamento di bestiame: relazione dettagliata a firma di un agronomo, nella quale vengono indicati tutti gli elementi necessari per stabilire se lo scarico prodotto debba considerarsi industriale o assimilabile al domestico
- in caso di sub-irrigazione la planimetria dovrà riportare il posizionamento e le dimensioni dell'opera di dispersione dei reflui domestici
- nel caso di scarico finale in corso d'acqua superficiale si dovrà indicare la denominazione del corpo idrico recettore, precisando se trattasi di corso d'acqua demaniale o fosso privato

RELAZIONE GEOLOGICA

la relazione idrogeologica dell'area interessata dovrà con particolare attenzione analizzare e/o verificare i seguenti punti

- i drenaggi superficiali, corsi d'acqua, fabbricati vicini, opere di emungimento sotterranee (pozzi, cisterne)

- il rispetto di quanto previsto all'art.94 del D.Lgs. 152/06, relativamente alla salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, in particolare dovranno essere indicate le distanze da pozzi o prese di acqua per uso potabile o altri usi , nonché ad eventuali zone vulnerabili o aree sensibili
- che le quantità dei reflui smaltiti rientrano nella capacità di assorbimento del terreno e non né modificano le caratteristiche pedologiche, né modificano le caratteristiche chimico e fisiche delle acque sotterranee

la relazione geologica non deve essere presentata se come sistema di smaltimento finale viene utilizzato un chiarificatore: in questo caso si deve allegare la relativa scheda tecnica

## Allegato 1

### **DOCUMENTAZIONE PER RICHIESTA DI PARERE AMBIENTALE PER AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE O ASSIMILATE CHE NON RECAPITANO IN RETE FOGNARIA**

La documentazione da allegare, firmata da tecnico abilitato deve essere redatta in data non anteriore ai 3 mesi dalla data di arrivo del procedimento e deve essere comprensiva delle seguenti informazioni ed elaborati, affinché sia possibile l'espressione del parere:

- Indicazione se la zona è servita o meno da fognatura comunale, specificando la distanza dalla stessa e il motivo della impossibilità all'allaccio;
- Numero di presone da servire e relativa conversione in numero di abitanti equivalenti
- Descrizione tecnica del sistema di depurazione adottato, dimensionamento e potenzialità, funzionamento, con relativi disegni costruttivi
- Precisazione del rispetto, secondo le normative vigenti, della distanza dello scarico da eventuali captazioni o derivazioni pubbliche destinate al servizio di acqua potabile (200 metri)
- Precisazione del rispetto, secondo le normative vigenti, della distanza dello scarico da eventuali pozzi, serbatoi, o altre opere private destinate al servizio di acqua potabile (nel caso di scarico nel suolo) (30 metri)
- Precisazione del rispetto, secondo le normative vigenti, della distanza dello scarico da confini di proprietà (15 metri), eventuali manufatti (15 metri) e altre condotte disperdenti (30 metri)
- Planimetria catastale di inquadramento (scala 1:2000) nella quale sono individuati l'insediamento e i confini di proprietà
- Planimetria dell'insediamento e schema fognario in scala 1:200 con le seguenti evidenziazioni:
  1. suddivisione in vani con indicazione delle quadrature delle camere da letto
  2. indicazione delle linee di acque reflue e delle acque meteoriche, dai punti di origine ai punti di scarico con indicazione delle vasche di raccolta e/o di trattamento dei reflui, il posizionamento delle vasche Imhoff, dei pozzetti degrassatori, dei pozzetti d'ispezione e/o campionamento
  3. indicazione degli eventuali pozzi di approvvigionamento idrico
- Nel caso di scarico in **suolo** è necessario produrre apposita relazione idro-geologica, redatta da tecnico abilitato, in cui vengano precisate:
  1. indicazione del massimo livello della falda rispetto al fondo della trincea
  2. indicazione della direzione della falda sotterranea rispetto alla sub-irrigazione in presenza di eventuali pozzi o opere di captazione
  3. ricostruzione stratigrafica dei terreni interessati con relativi valori di permeabilità
  4. determinazione della lunghezza della condotta disperdente desunta dal numero degli abitanti equivalenti da servire in relazione alla permeabilità del terreno
- Nel caso di scarico in **corpo idrico superficiale** occorre specificare la sua denominazione e ubicazione e dare indicazioni dettagliate sulle sue caratteristiche e specifiche di massima sulla portata e sui periodi di secca

- Si ricorda che:
  1. non è ammessa l'installazione di vasche biologiche prima delle vasche Imhoff, in quanto verrebbe compromessa la funzionalità di queste ultime
  2. non è ammessa l'installazione in serie di più vasche Imhoff
  3. le acque bionde, comprese quelle provenienti da lavandini, docce e degrassatori delle cucine, devono essere convogliate nella vasca Imhoff prima del trattamento in sub-irrigazione
  4. la sub-irrigazione semplice o drenata deve essere preceduta da un pozzetto munito di sifone di cacciata
  5. per il calcolo degli abitanti equivalenti si deve tener conto di:
    - Casa di civile abitazione: camere da letto <14 mq=1 a.e.; camere da letto >14 mq= 2 a.e.
    - Albergo, complesso ricettivo, casa di riposo e simili: come per le civili abitazioni
    - Mensa, ristoranti e trattorie: 1 ab.eq. ogni 3 posti
    - 1 posto letto in attrezzature ospedaliere
    - edifici destinati a uffici, esercizi commerciali, industrie, fabbriche, laboratori artigianali che non producono acque reflue di lavorazione, o che comunque ne vengono tenute separate: 1 ab.eq. ogni 5 dipendenti fissi o stagionali
    - edifici scolastici: 1 ab.eq. ogni 5 posti banco
    - bar, circoli e clubs: 1 ab.eq. ogni 7 persone
    - cinema, stadi, teatri, ecc.: 1 ab.eq. ogni 30 posti

**Riferimenti normativi:**

- D .Lgs 152/2006 Parte Terza e ss.mm.i.
- Delibera del comitato dei ministri per la tutela delle acque dall' inquinamento del 4 febbraio 1977 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 48 del 21 febbraio 1977
- Regolamento Edilizio Tipo della Regione Marche del 1989 (art. 90)
- Legge Regionale 6 novembre 2002, n.23
- Deliberazione del Consiglio Regionale n.302 del 29.02.2000 (cap.10 art. 11 N.T.A. allegate al Piano Regionale di Tutela delle Acque)

**ARPAM**

**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche**

Dipartimento Provinciale di Pesaro - Servizio Acque

Via Barsanti n. 8 - 61100 Pesaro

Cod. Fisc. / Part.IVA 01588450427

**Tel. 0721/3999716- Fax 0721/3999759**

E-mail: [arpam.dipartimentopesaro@ambiente.marche.it](mailto:arpam.dipartimentopesaro@ambiente.marche.it)

<http://www.arpa.marche.it>